

RADIOCOR

28 Giugno 2010

Il Sole 24 ORE - Radiocor

28/06/2010 - 16:47

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

• Cina-Usa: ora fa paura anche l'espansione navale del Dragone - TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli*

Radiocor - Milano, 28 giu - Oltre all'infinita querelle sulla possibile rivalutazione del Renmimbi, esistono altri argomenti che possono condurre a frizioni gravi tra Stati Uniti e Cina. Argomenti che hanno a che fare con questioni ugualmente importanti da fronteggiare, in aggiunta alla disputa sul cambio che sembra monopolizzare l'attenzione dei media. Uno dei contrasti che sta per emergere e' quello della crescente forza militare cinese negli Oceani Indiano e Pacifico. L'ambizione e' di proteggere le navi commerciali che trasportano materie prime, soprattutto energetiche, dei quali il paese e' largamente deficitario. L'espansione della flotta cinese e' funzionale agli aspetti economici, ma li travalica fino a determinare nuovi assetti in una zona del mondo dominata militarmente dagli Stati Uniti. Pechino sta aumentando il suo budget militare ed all'interno di esso la quota destinata alla Marina. Le sue spese, sulle quali non esistono valutazioni condivise, sono comunque nettamente inferiori a quelle statunitensi. Tuttavia allarmano Washington perche' per la prima volta nella storia moderna la Cina allarga il concetto di protezione delle coste a quello di difesa dei propri interessi. Le navi cinesi spostano offshore i propri confini. Sono presenti nelle missioni antipirateria nel Corno d'Africa ed addirittura navi di guerra cinesi attraccano nei porti della penisola arabica. Contemporaneamente aumenta la dotazione di sommergibili e portaerei. La Casa Bianca non avverte ancora un'attitudine aggressiva della marina cinese, ma gli esperti riconoscono che l'arretramento tecnico-militare di Pechino e' in via di veloce risoluzione. Una sintesi efficace della nuova strategia e' stata offerta dall'ammiraglio Zhang Hua Chen, Vice Comandante della flotta estremo orientale: 'Con questo cambiamento ci spostiamo dalla difesa della costa a quella del mare'. La tattica e' la costruzione di una serie di basi operative, una 'collana di perle' lungo la rotta dei cargo marittimi. H una linea immaginaria che si snoda attraverso una serie di porti nell'Asia meridionale. Inizia nel Golfo Arabico, a Karachi, e continua circondando il triangolo geografico dell'India. In ogni paese interessato la Cina e' intenta a costruire i porti che poi utilizza: da Sri Lanka alla Birmania, dalla Thailandia alla Malesia fino al cruciale Stretto di Malacca, dove transitano in una lingua di mare le petroliere che a Singapore invertono la rotta verso nord. In questa manovra articolata che inizia con la costruzione di infrastrutture e termina con gli approvvigionamenti, la crescita della Cina allarma gli Stati Uniti, il Giappone e l'India. Per Pechino si tratta di una scelta obbligata. Il paese e' diventato un Dragone, una macchina da merci pur essendo sprovvisto di molte materie prime basilari per l'industria. L'identita' ideologica o la logica dell'appartenenza a blocchi politici sono scoloriti, lasciando il terreno a prospettive di rafforzamento attraverso la crescita economica che garantisce a sua volta prosperita' sociale e consenso. In questa nuova cornice delle relazioni, le contraddizioni cambiano aspetto ma non spariscono. L'instabilita' scoppierebbe senza rifornimenti e con la flessione dell'economia, ma garantire il viaggio delle materie prime causa a sua volta tensioni sempre piu' preoccupanti, in un terreno non piu' solo economico.

* Presidente di Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com